

CINEMA

Mia madre

Dolore e morte per un Moretti più scavato e fragile del solito. Lui è il fratello della regista Margherita – *alter ego* morettiano –, mite e riflessivo, lei irrequieta e insoddisfatta. La madre – una meravigliosa Giulia Lazzarini –



è in ospedale, e i due si alternano al capezzale con i loro incubi, sogni infranti e desideri. Lei, in particolare, con tanto di ex marito, ex amante e un film con un attore stravagante (John Turturro), amaro, ironico sguardo morettiano, anche sul (proprio) cinema. Ne esce un film scarno, meditato e commosso in alcuni momenti, interrogativo. Ci sarà un domani per la vita, per i figli, per il cinema? Rimarrà una tenue speranza?

Regia di Nanni Moretti; con N. Moretti, M. Buy, G. Lazzarini.

Mario Veneziani

Avengers. Age of Ultron

Destinato al successo con un lancio in 900 sale, questo colossal, sequel del primo di tre anni fa dello stesso regista, ci presenta gli eroi dei fumetti Capitan America, Thor, Hulk, Occhi di Falco, Vedova Nera e Iron Man. Impegnati a salvare l'umanità contro Ultron, un'intelligenza robotica che vuol distruggere tutti per fare un mondo migliore, sono uniti pur diversi tra loro. C'è ironia, anche se minore che nel film precedente, ma sono più approfonditi caratteri e sentimenti. La lotta finale assume tratti apocalittici, sullo sfondo di uomini in fuga, e pure significati interessanti, come quello che forse è la troppa preoccupazione difensiva che crea il vero pericolo. Film piacevole per i fan.



Regia di Joss Whedon; con S. Johansson, R. Downey Jr., C. Hemsworth.

Raffaele Demaria

Forza maggiore

Una famiglia svedese in vacanza sulla neve, luoghi meravigliosi, genitori giovani e belli, due figlioli splendidi, un maschio e una femmina. Ma d'improvviso qualcosa rompe gli equilibri e l'armonia della famiglia: una valanga sembra travolgere tutto e il babbo invece di aiutare se



la dà a gambe. Il regista inizia allora ad osservare l'uomo, la donna e la loro crisi susseguente, arrivando fino ai luoghi meno illuminati dell'essere umano, i più profondi che inquietano. *Forza maggiore* è nordico per stile e temi, è geometrico, distaccato e pieno di inquadrature fisse, ma la tensione, a tratti altissima, è alleggerita da passaggi di commedia esilaranti. Pellicola magnetica e affascinante, ostica per chi ama personaggi molto chiari e poco oscuri.

Regia di Ruben Östlund; con J. Kuhnke, L. Loven Kongsli, V. Wettergren, C. Wettergren.

Edoardo Zaccagnini

VALUTAZIONE DELLA COMMISSIONE NAZIONALE FILM

Mia madre: consigliabile, problematico (prev.).

Avengers: consigliabile, semplice (prev.).

Forza maggiore: consigliabile, problematico (prev.).